Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

AnnoXXXVII — N 140 GIOVEDI 21 Maggio 1914

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell' Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7,50 Trim. 4 -- Per l' Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C.Udine, Milano e succursali

Cronaca Provinciale

Questioni sanitarie

Ritorniamo ancora alla Cenerentola delle autorità friulane, la salute pubblica.

E' un fatto che per un ventennio e più nulla si è fatto perchè le diverse leggi sanitarie avessero piena esecuzione, e creassero quella coscienza igienica che crede nella previdenza, e lascia il meno possibile alla provvidenza.

Ne è la più chiara prova la resistenza, l'acredine della popolazione e delle autorità agli ordini, ai consigli sanitari.

La fognatura nelle case rurali è rimasta qua e là allo stato di tentativo, malgrado le lungimiranti grida prefettizie; alcuni sanitari, stanchi di lottare contro proprietari e contadini, disanimati dalla tenace opposizione della classe dirigente dei paesi di campagna, si sono adagiati in un roseo pessimismo, e per paura di peggio hanno lasciato correre l'acqua per la sua china.

Gli acquedotti sono un mito; mezzo Friuli beve acqua sporca, inquinata, rifiuto di tutte le strade e cortili e stalle; un solo pozzo a muro secco, a bocca scoperta, serve a qualche migliaio di abitanti; e nella asciutta di canali industriali è un affannoso ricercare di stagni per dissetare gli animali.

Gli stagni? Sono una delle meraviglie della regione; di colore verde, nero, rosso; popolate da un'infinita varietà di germi; con le immancabili anitre che vi diguazzano, rappresentano i piccoli laghi dove riposa l'occhio stanco del grigiore delle muraglie sporche; e bisogna provarne i profumi acuti durante i calori estivi!

E di conseguenza deliziarsi colla morbilità e mortalità da tifo, dissenteria, elminti, colla rovina economica per afta epizootica; e colla rabbia in corpo, noi sanitari, contro quanti, popoli e autorità alte e basse, non sentono di quali delitti si gravano la coscienza abbandonando il paese a tale disordine, condannando il sanitario ad una fatica sterile, a un lavoro da Sisifo, deriso di quà, rimandato di là, in odio alla gente e ai sindaci, «rompiscatole» sempre ed a tutti.

— I bilanci — si grida — non possono resistere a tante innovazioni! E mio nonno... — Ah! quel nonno che non ha saputo portar seco nella tomba i suoi proverbi, e la sua esperienza! che ha lasciato ai figli ed ai nipoti un così tipico esempio di oculatezza sparagnina, una così serena sporcizia della persona e della casa, che farebbe così volentieri a meno del sanitario e della scuola!..

Sì, specchiamoci, o concittadini e autorità del Friuli, in questo esempio di progresso fisico e morale; l'alcoolismo sostiene i bilanci dei comuni e dello stato, la pellagra ci offre l'occasione di manicomi verdeggianti e fioriti di una eterna primavera; gli stagni sono i serbatoi del cielo e danno acqua, tinche e rane...

In quanto alla vita morale che ne deriva, basta che il sindaco sia un amico di famiglia, che il deputato ministeriale non trovi opposizioni nei consessi comunali, che la chiesa sia ben fornita e il campanile più alto di tutti i campanili vicini; e questo mondo, come diceva Pangloss, è il migliore dei mondi possibili. Al diavolo i malcontenti, i medici, gli acquedotti; sempre tasse tasse e tasse!!.. Mio nonno......

S. Caterina 19 - 5 - 14

Dottor Toso

RIVIGNANO

Fanciullo annegato

20 (*Alfa*). Iermattina il ragazzo decenne Malisan Florindo di Angelo, di Sivigliano, fatta colazione, uscì dalla sua abitazione e scomparve. Durante tutta la giornata e la notte decorsa i famigliari si diedero a farne ricerca inutilmente.

Nel pomeriggio d'oggi rinvennero il povero ragazzetto dentro una pozza d'acqua, lontana circa cinquecento metri dalla casa.

Il Malisan era un deficente.

Si attendono ora le autorità per le constatazioni legali.

LATISANA

Il passaggio dell' Arcivescovo di Vienna. — Ieri col primo treno transitò per la nostra stazione S. E. l'Arcivescovo di Vienna diretto a Roma per l'imposizione del cappello Cardinalizio.

Viaggiava in due vagoni Salon elegantissimi. Dicesi fosse accompagnato da Gustavo Pliff, un principe della Casa d'Austria. Era scortato da agenti di P. S. e Carabinieri.

MANZANO

La grande festa — Dunque domenica avremo la grande festa di beneficenza.

I doni per la lotteria continuano a pervenire in gran copia.

Ormai assicurato è il concorso della banda cittadina di Udine che terrà un bellissimo concerto. Le ferrovie dello stato hanno concesso un treno speciale che arriverà a Udine alle 0.50 del lunedì.

CODROIPO

Nuovi casi di afta a Sedegliano. 20. (*B*) — A Sedegliano si stava in attesa della revoca del decreto Prefettizio che dichiarava quel comune «zona infetta» in seguito ad alcuni casi di afta epizootica comparsi tempo fa.

Il nostro veterinario dott Ciani si era ieri portato in quel comune per affrettare la revoca del decreto, quando verificate alcune stalle per accertarsi che l'afta era davvero scomparsa, constatò invece nelle tre stalle di Donati Luigi, Donati Giovanni e Vit Antonio nientemeno che quindici bovini affetti dal male e ne ordinò, naturalmente, l'immediato sequestro.

Vi è anzi il dubbio che la malattia si sia sviluppata da parecchi giorni e che da parte dei proprietari sia stata ritardata la denuncia, tanto è vero che il dott. Ciani nella sua visita constatò che uno degli animali era in via di guarigione.

Piccolo incendio. — A Glaunicco (Camino) nel locale dei fratelli Cozzi si è l'altro ieri sviluppato un incendio che mercè il pronto accorrere dei terrazzani, potè essere localizzato in modo che il danno si limita a circa cinquecento lire per una quantità di granaglie andate distrutte.

Conferenza agraria. — Domenica, 24, alle ore 10 30, il prof. Panizzi della Cattedra Ambulante di Agricoltura terrà a Zompicchia una conferenza su tema agrario.

Decreto revocato. — Il Prefetto ha revocato il decreto che dichiarava Passariano località infetta per alcuni casi di afta epizootica ivi verificatisi tempo fa, ed ora affatto scomparsi.

Incidente sul lavoro. — L'operaio Gasparotto Giuseppe mentre era intento ad un lavoro di tubatura vicino l'edificio scolastico si ferì ad una spalla. Venne prontamente medicato dal cav. dott. Faleschini che lo giudicò guaribile in giorni 6.

Festa militare. — Oggi anche il 5.o Squadrone Cavalleggeri Monferrato qui in distaccamento festeggiò il 55.mo anniversario della battaglia di Montebello.

Ufficiali e soldati erano in grande divisa. I soldati godettero il soprasoldo. A mezzodì sedettero a mensa speciale nel refettoio comune. Le due caserme erano addobbate per la lieta circostanza. Nel pomeriggio i soldati ebbero la libera uscita e trascorsero parecchie ore allegramente.

AMARO

Crisantemi. — 20. Ieri si è spenta in codesto paese la giovane Rossi Antonietta cognata del giudice istruttore avv. cav. Leone Luzzatto della vostra città.

Alle famiglie colpite da tanta sciagura le nostre più vive condoglianze.

RESIUTTA

Crisantemi. 20 — Stamattina ebbero qui luogo i funebri del sig. Valentino fu Barnaba Perissutti morto a soli 64 anni nell' Ospedale Civile di Udine lunedì alle 20.15 in seguito a operazione chirurgica. Il feretro giunse a Resiutta col treno delle 8.15 atteso alla stazione da tutta la popolazione presente in paese.

Preceduto dall' insegne religiose e dalla scolaresca coi rispetti insegnanti l'accompagnamento si diresse alla Chiesa Parrochiale ove dal Rev. Pievano fu cantata la Messa funebre. La salma fu inumata nel Cimitero accanto a quelle dei genitori. Il signor Perissutti era amato dai compaesani per l'ottimo suo animo e per il suo carattere gioviale e aperto, cosicchè la sua fine immatura destò dolorosa impressione.

La famiglia m'incarica di porgere distinte grazie al Sindaco e alla Giunta Municipale, per essere intervenuta in corpore ai funebri ed aver fatto partecipare anche i fanciulli delle scuola. Il povero sig. Valentino coprì per molti anni la carica di consigliere comunale e fu anche corrispondente de la «Patria». Porgiamo sincere condoglianze alla famiglia tutta ed in particolar modo all'avv. cav. Luigi Perissutti fratello dell'estinto.

Al Grand — Hôtel — Resiutta. — Il maggiore nostro albergo è stato in questi giorni assunto dal sig. Francescon proprietario dell'albergo Quattro Corone di Pordenone, persona notissima in provincia, dove gode largo credito per i suoi modi distinti e per il servizio inappuntabile ch'egli ha sempre voluto disimpegnare nel proprio esercizio, sì da formarsi una clientela fedele e numerosa. Non è a dubitarsi che saprà far rifiorire anche il nostro Grand-Hotel, cosicchè il suo nome servirà a richiamare, come auguriamo, buon numero di forestieri, che vedranno allietata la villeggiatura oltrechè dall'amenità del paesaggio anche dal desiderabile comfort.

CIVIDALE

Disertore — Venne tradotto alle nostre carceri a disposizione dell' autorità certo Seserpo Francesco nato ad Opcina, soldato al 30 reggimento e 30 batteria di artiglieria di stanza a Tolmino. Il Seserpo disertò passando il confine presso Trinco ove si costituì a quelle guardie di finanza, dichiarando di aver disertato per i soliti maltrattati e rigorosa disciplina.

S. GIORGIO DI NOGARO

Raccolta entomologica. — Da qualche giorno trovasi tra noi l'egregio medico di S. Michele al Tagliamento D.r Tacconi, appassionatissimo di entomologia.

Si può dire che, durante i periodici congedi, abbia girato in lungo e in largo il nostro Friuli, pianura e montagna per raccogliere insetti che conserva poi in cassettine ermeticamente chiuse diviso per famiglie. Si può dire che, in siffatto genere di fauna, abbia già tutte le innumerevoli specie proprie di questa nostra provincia. E deve aver sostenuto le spese e durate fatiche da ben 37 anni da che attende a tale raccolta!

Ci consta che, pregato, sarebbe disposto a tenere una conferenza: «La grande potenza degli infinitamente piccoli».

E tale utile e dilettevole e istruttiva conferenza potrebbe essere tenuta Pro Patronato scolastico.

Confidiamo che i preposti a tale istituzione vorranno mettersi d'accordo coll'Autorità Comunale per l'appoggio morale, perchè ci sia dato e di far opera meritoria a vantaggio del Patronato Scolastico e di apprendere tante nozioni intorno agli esseri infinitamente piccoli che popolano la nostra provincia.

S. DANIELE

Le onoranze ad Antonio Andreuzzi.

La Giunta Comunale di San Daniele riunitasi oggi in seduta, ha stabilito per le onoranze al dott. Antonio Andreuzzi:

a) di pubblicare un manifesto di invito alla cittadinanza;

b) di intervenire con una rappresentanza comunale e con la scolaresca;

c) di offrire una corona di fiori freschi con la scritta «Comune di S. Daniele».

Alle ore 8 antimer. di domenica vi sarà la riunione all' ospedale.

Sabato seguirà l'esumazione della salma.

Notizie Militari — Lo squadrone di cavalleria qui di stanza del 13.o Monferrato ha festeggiato oggi la battaglia di Montebello, alla quale prese parte gloriosamente il Reggimento.

Oggi è arrivato il 20 Regg. Artiglieria, al quale diamo il benvenuto.

Elargizione — L'avv. Giacomo Asquini ha versato come di consueto Lire cinquanta alla locale Congregazione di Carità in memoria del sig. Bernardino Legranzi.

PORDENONE

In Tribunale

Bancarotta semplice. — Broccali Luigi di Giovanni, già commerciante in ferramenta a Cordovado, dichiarato fallito con sentenza 14 Febbraio 1913, è stato oggi giudicato quale responsabile di non aver tenuto i libri prescritti — omesso di procedere all' inventario annuale e di non avere fatta la dichiarazione di cui all' art. 686 Cod. di Commercio entro tre giorni dalla cessazione dei pagamenti. Il Tribunale tenendo conto delle risultanze processuali che dipinsero il Boccali onesto e laborioso, e dei di lui ottimi precedenti, pur emettendo sentenza di condanna a mesi 5 di detenzione lo benefica colla libertà condizionale, ordinando che la condanna non venga iscritta nel certificato penale.

TOLMEZZO

I ladri in chiesa. — 20. Stanotte i soliti ignoti penetrarono, aiutandosi da una scala a piuoli e calandosi quindi dal tetto, nella Chiesuola della Maina dei Rivoli Bianchi.

Il loro bottino però fu nullo, trovandosi quella Chiesa disadorna e quasi abbandonata.

L'autorità indaga, preoccupata dalla crescente audacia dei malfattori che ad intervalli sempre più brevi ripetono le loro rapine.

Le gite dell' Unione Escursionisti. — La locale sezione dell' U. O. E. I. ha indetto per domenica 23 maggio una gita alla Sella *Pradut-Casera Damaria*.

La partenza è fissata per le ore 5 del mattino in piazza XX settembre. Alla gita tutti possono partecipare.

Alla grande gita è indetta per domenica 31 maggio al monte *Paularo* (Lago Dimon) m. 2047.

CORNO DI ROSAZZO

Deliberazioni Il Consiglio d' Amministrazione della Soc. di M. S. ha approvato il resoconto dei festeggiamenti del 3 corr. che presenta contro una totale entrata di Lire 1966.45 una uscita totale di lire 1374 45 con un avanzo netto di lire 592.

Il resoconto per l'esercizio finanziario maturato al 30 Aplile p. p. presenta l'entrata di Lire 2654.24, l'uscita di lire 1946 20 e un avanzo di Lire 708 04, con cui il capitale sociale sale a lire 2585 28 e il patrimonio del sodalizio a 2930.08.

Ha approvato il bilancio di previsione per l'esercizio corr. 1914-1915.

Ha infine deliberato:

a) di concorrere alla Pesca di beneficenza di Manzano e a quella di Cividale, di erogare lire 25 a favore dei danneggiati del terremoto; lire 10 alla sottoscrizione nazionale aperta dalla «Dante Alighieri».

Domenica 31 corr. ore 16 è convocata l' Assemblea generale dei soci, ordinaria.

MEDUNO

Per le feste di Navarons. — 20. Alla grande festa di Navarons per la straslazione delle carceri di Antonio Andreuzzi, l'avv. Enea Ellero da Pordenone che fu dei Mille di Marsala, terrà la commemorazione del grande patriotta friulano.

SPILIMBERGO

La festa del 5.o Lancieri Novara

Non è dimenticata la compartecipazione, ci e diede forma decisiva alla battaglia del 20 maggio 1859 in Montebello, del 5.o Lancieri Novara. Questo Reggimento, copertosi allora di gloria, festeggia sempre, commemorandolo, l'anniversario della battaglia. Così oggi il Distaccamento del 5.o Lancieri, auspice il capitano sig. Pirzio-Biroli, ha disposto una serie di festeggiamenti riusciti egregiamente. Alle ore 9 si ebbe il giuramento delle reclute con appropriato patriottico discorso del Capitano sig. Pirzio-Biroli; alle 11, seguì la colazione in caserma così degli ufficiali che dei soldati. Interessanti le Gare in piazza d'armi (Poligono di Istrago): gare di corsa individuale e per pattuglie, concorso per tiri a tre, gare di ostacoli, ginkana.

Con gentile squisito pensiero i sigg. Ufficiali diramarono invitati a parecchie famiglie per l'intervento alle gare in piazza d'armi, e a questo invito, che affratella tutti nello scopo patriottico, aderirono signore, signorine e signori invadendo la Piazza d'Armi, seguendo ed attentamente plaudendo il vasto programma.

Finite le gare fu servito agli invitati un sontuoso rinfresco e le animate conversazioni, informate alla più schietta cordialità, finirono tutte per tributare un plauso unanime ai signori Ufficiali che seppero degnamente festeggiare una data memorabile, in concorso di autorità civili e di privati cittadini.

Crisantemi. — Lina Pielli, figlia dei coniugi Pielli-Concari, cessava di vivere in tenerissima età. Ai genitori ed ai congiunti inviamo da queste colonne le condoglianze nostre, sentitissime.

La graduatoria della Mostra Bovina di Barcis

Eccovi la graduatoria della mostra bovina di Cimacasta (Barcis) tenutasi il 6 corr. mese:

Categ. I.a Maschi

Classe B. — Tori da anni 1 a 1 e mezzo: Torino, di Tavan Luigi fu Sante — medaglia di argento diploma e L. 50 —

Categ. II.a Femmine

Classe A. — Vitelle da 6 a 12 mesi: Bisina, di Malattia Domenico fu Corrado — med. argento e diploma — Bisetta, di Gasparini Bernardo fu Giovanni — med. di bronzo e diploma — Libia, di Tinor Centi Osvaldo — idem.

Classe B. — Vitelle da 1 anno a 2: Bisa, di Salvador Osvaldo fu Osvaldo e Mocella, di Malattia Luigi fu Angelo med. arg. dip. e L. 15 a pari merito — Bisa, di Malattia Luigi fu Angelo e Bisa di Colussi Daniele fu Andrea med. arg. dip. e L. 10 a pari merito — Derna, di Gasparini Romano fu Bernardo e Parigina, di Paulon Vittoria fu Angelo med. bronzo dip. e L. 10 a pari merito — Napoli, di Fantin Maria di Pietro e Garofola, di Boz Giovanni fu Agostino dip. e L. 8 a pari merito — Cisila, di Tinor Antonio Gottardon dip. e L. 7 — vienna, di Fantin Fantino fu Angelo, Derna, di Bet Angelo fu Giovanni, Bisetta, di Malattia Maria fu Osvaldo e Bisa, di Corradino Bernardo dip. e L. 5 a pari merito.

Classe C. — Giovenche da 2 a 3 anni: Bisutta, di Tinor Antonio Gottardon med. argento diploma e lire 30 — Turca, di Boz Giovanni fu Agostino id. id. e l. 25 — Bisa, di Malattia Maria fu Osvaldo id. id. l. 15 — Garofola di Boz Giovanni fu Agostino — Bisa, di Roman Angelo med. bronzo e diploma e l. 10 a pari merito — Cirenaica, Gasparini Romano fu Arnaldo id. l. 10 — Bisa, di Vittorelli Vincenzo fu Francesco diploma e l. 8 — Stella, di Berlo Giovanni di Giuseppe, diploma e l. 5 a pari merito — Colombina, di Stella Begnino fu Giuseppe id. id. — Napoli, di Gasparini Angelo fu Lorenzo id. id.

Classe D. — Vacche da 3 a 4 anni: Bisa, di Salvador Gio. Batta di Corrado, med. argento diploma e lire 20 — Bisa e Bianda di d' Agostin G. Batta fu Agostino med. di bronzo e l. 10 — Stella, di Boz Masega diploma e l. 5

Classe E. — Vacche da 4 a 6 anni: Rossa, di Tinor Antonio Gottardon, Parigina di Losego Celeste fu Osvaldo medaglia argento diploma e lire 15 a pari merito — Bisa, di Fassetta Marco fu Domenico medaglia di bronzo diploma e l. 10 — Stella di Berolo Gio. Batta fu Luigi id. id. e l. 5 — Turca, di Rosa Antonio fu Matteo diploma e l. 5 — Piccoli, di Gasparini Bernardo fu Giovanni id. Bisa, di Tinor Pietro fu Luigi Mio, id. — Colomba di Bet Angelo fu Giovanni id.

Categ. III — Gruppi:

I.o premio Finor Antonio Gottardon — medaglia d' argento dorato del Ministero di Agricoltora I. e C.

BUIA

Recita. 20 — Domenica alle 20.30 al Tabeacco avremo la terza rappresentazione pro Patronato:

Monologo. Così va il mondo bimba mia (Gallina). Coro: Splendon in ciel le stelle (Favorita).

Negli intermezzi suonerà la orchestrina buiese, formata da piano violini, mandolini e chitarre e ci farà sentire la «Furlana» del 700.

Beneficenza. — In morte del compianto Barnaba Barnaba versarono al Patronato Scolastico: Zucchiatti Maria c. 25, Desiderato Argentina 45, famiglia Vitali lire 1, Anzil Anna c. 50. Alla Congregazione di Carità: Copetti dottor Girolamo di Artegna l. 2, Fantoni Giacomo 2, Venchiarutti dott. Domenico 3, Tavoschi Gustavo 2.

SACILE

Costruttore di areoplani. — 20. Il soldato Chiaradia Domenico, figlio del nostro amico cav. Antonio di Caneva appartenente al battaglione aviatori di Torino, ottenne in questi dì la promozione a costruttore di areoplani presso la scuola di aviazione di Mirafiori.

Come si sà il bravo giovane aveva conseguito l'anno scorso il diploma di elettrotecnico alla Scuola Industriale di A. Rossi di Vicenza.

Congratulazioni vivissime.

La sistemazione dei torrenti Urana e Soima.

Oggi, dunque, si farà una visita ai lavori di sistemazione dei torrenti Urana e Soima — compiuti per conto del Consorzio di terza categoria costituito con decreto 11 agosto 1904 (sede in Tarcento) ed in base al progetto 23 febbraio 1907 degli ingegneri Antonio cav. Del Pra e Giuseppe Del Pino.

Ricordiamo altra visita, fatta agli stessi lavori, tre o quattro anni addietro, salvo errore: in ottima compagnia, come certamente avverrà oggi. Mancherà, peraltro, oggi, chi assunse l'impresa e coscienziosamente la diresse: il buon Giacomo Tea di Treppo Grande, rapito in ancor buona età e quando si poteva aspettarsi ancora da lui che prestasse la sua intelligenza e il buon volere a vantaggio del paese.

I due torrenti

I due torrenti Urana e Soima, distinti nel nome, costituiscono oggi un solo corso d'acqua, e lo costituivano anche per il passato quando l'Urana si disperdeva in quella zona paludosa (Palude di Bueris) nella quale si veggono qua e là scaturire le sorgenti della Soima.

Se non che queste, anche nei periodi asciutti, danno sempre una piccola quantità d'acqua, mentre l'Urana non si ridesta che quando piove sul suo bacino, e dopo poche ore dal cessar dalla pioggia il suo letto sassoso si dissecca in attesa di una nuova precipitazione atmosferica. Da ciò forse l'origine di due nomi diversi.

L'Urana scende dai contrafforti alpini di Coia e Sammardenchia, dove le cime maggiori superano di poco i m. 700 sul mare, e percorre il fondo di una profonda incassatura che bruscamente si spiana presso la Chiesa della Madonna in Aprato (Frazione di Tarcento. Qui il letto del torrente, non più trattenuto dalle ripe del monte, incomincia a divagare irregolarmente: diverge verso ovest, avvolgendo a nord il Colle Rumiz; ed attraversata la ferrovia e la strada provinciale Pontebbana, penetra nel bacino paludivo che il Consorzio si è proposto di redimere ed ha in gran parte già redento.

Prima dei lavori, l'alveo proseguiva per breve tratto anche a valle di detta strada provinciale, intorno ai colli di Zurini e di Bueris, ma i detriti trasportati dalle acque di piena davano origine ad un continuo rialzo del fondo che aveva, certo poco opportunamente, indotto i proprietari dei fondi adiacenti ad elevare degli argini di difesa, per cui si aveva un torrente pensile ed allagatore là dove occorreva un canale profondo e di scolo.

Attraversati in questo modo i terreni in cui era possibile effettuare un discreto raccolto, e raggiunta la zona palustre propriamente detta, ogni difesa cessava e l'Urana perdeva dignità di corso, e nome, a breve distanza dal punto in cui incominciano a comparire, attraverso agli stati torbosi, le sorgenti della Soima.

Queste riunendosi in più punti formavano a poco a poco un rivo che solcava tortuosamente la palude, però con esigua profondità, finchè incontrava la strada comunale da Collalto a Raspano (limite sud del bacino torboso), la attraversava, e proseguiva, come tutt'ora prosegue, con corso più ampio e vivace, fino a raggiungere il torrente Cormor a sud est del paese di Colloredo di Montealbano.

I lavori.

Non diremo particolareggiatamente dei lavori eseguiti: accenneremo soltanto ad alcuni, in via sommaria.

S'iniziò il rimboschimento delle pendici di Sammardenchia, poichè qualunque altra opera accessoria che si avesse voluto eseguire sarebbe stata proporzionata alla importanza del rivo; fu sistemato un tratto d'alveo prima della strada provinciale pontebbana, non solo per abbassare il fondo come richiedevano le esigenze dello scolo, ma anche perchè il rigurgito creato della strazzatura sotto al ponte era tale da costringere le acque di piena a superare assai di sovente le arginature e ad allagare i fondi attigui. E poichè queste acque sovrabbondanti non potevano avere per recipiente se non la sottostante palude nella quale penetravano attraverso ad altri minori manufatti stradali, la loro eliminazione apparve come un complemento indispensabile del lavoro.

Approffittando quindi di un ampia curva dell' Urana e di un dislivello di circa m. 4 nel terreno, si progettò e si effettuò una rettifica dell' alveo, interrotta da briglie in muratura in modo che la pendenza del fondo non superasse i m. 0,70 per Km. e fra due di queste briglie si costrusse una vasca di sedimento lunga m. 40 larga metri 6, con sponde in muratura e fondo in calcestruzzo, destinandola ad impedire il proseguimento dei detriti trascinati dalle piene. Ed ormai l'utilità di tale vasca è luminosamente dimostrata dai risultati ottenuti nelle ultime alluvioni.

* * *

Superata la strada provinciale la sistemazione dei torrenti si prestava ad un' unica soluzione: Costrurre cioè un canale che percorrendo la linea più depressa della palude trattenesse le acque dell' Urana, raccogliesse gli scoli dei fondi circostanti e le sorgenti della Soima, e le trasportasse tutte al di là della strada comunale Collalto-Raspano nel letto della Soima stessa, in un punto che fosse sufficientemente depresso per permettere in qualunque caso, ed anche dopo ottenuto il costipamento dello strato palustre, lo scolo dei terreni consorziati.

I rilievi altimetrici dimostrarono come per conseguire l'ultimo di questi scopi fosse necessario abbassare di m. 1.20 la platea del ponte sotto il quale la Soima attraversava anche in passato la strada comunale predetta, e rettificare a valle di questa il corso del torrente obbligandolo a percorrere, anzichè un' ampia curva naturale, una corda lunga m. 180.

E così, sgomberato il ponte sotto la strada provinciale di depositi ghiaiosi, e messe allo scoperto le spalle per un' altezza di m. 1.46, ed abbassata la platea del ponte sotto quella comunale, si conseguì fra questi due punti che rispettivamente rappresentano il limite nord e quello sud del bacino, un dislivello di m. 11,50.

Il Canale

Il Canale tracciato in modo da frazionare meno che fosse possibile le proprietà, evitando però giri viziosi, risultò della lunghezza di m. 4700, rispetto la quale sarebbe stata eccessiva una caduta di m. 11.50 che avrebbe condotto ad una pendenza di fondo di poco meno che m. 2.50 al km. e quindi ad una velocità d'acqua che avrebbe danneggiato le sponde e turbato il regime del corso inferiore. Si deliberò pertanto di interrompere il profilo con alcuni salti da costruirsi nel primo tronco lungo m 1400, inserendo fra due di essi una seconda vasca di sedimento a maggior garanzia di perfetta trattenuta della ghiaia trasportata dalle piene.

In questo modo si potè ridurre a m. 0,70 per km. la pendenza del fondo, mantenendo la velocità dell' acqua al disotto di m. 1 al secondo, ed in pari tempo si assecondò meglio il profilo del terreno.

In alcuni punti del canale si è previsto l'aumento di portata — corrispondentemente cioè alla confluenza di rivi secondari di scolo, i quali impinguava il corso principale. E anche questi furono regolarizzati in modo che oramai, con semplicissime opere secondarie, qualunque proprietario potesse ottenere il perfetto prosciugamento del proprio fondo.

Altri benefici

Non furono necessarie grandi opere per rispettare gli accessi ai fondi e le comunicazioni. Anzi (scrive l'ing. Antonio Del Pra in una sua diligente relazione, dalla quale abbiamo desunto questo articolo) queste comunicazioni furono piuttosto migliorate dalla costruzione in alcuni tratti di strada parallela ed adiacente al canale, e da due ponticelli in legno gettati attraverso a questo.

Se poi si tien conto della solidità che acquisteranno in grazia del prosciugamento i fondi consorziati, si deve concludere che l'opera eseguita ha avuto anche il vantaggio di togliere la barriera che separava i centri abitati di Buia, Zegliacco, Treppo Grande ed altri minori dalla più prossima stazione ferroviaria di Tarcento, poichè vanno scomparendo ogni giorno più le difficoltà di costrurre una strada attraverso a terreni che stanno cessando d'essere palludosi.

E basta esaminare le carte per convincersi come una strada che congiunga Zegliano a Bueriis eviti in paesi predetti il lungo giro (reso ancora più grave dalle pendenze) al quale ora sono costrutti per raggiungere la ferrovia, mentre quanto sopra si è detto deve convincere che il costruirla sarà fra breve opera di minima importanza.

Non è quindi nè esagerato nè pretenzioso il concludere come alla sistemazione dei torrenti Urana e Soima meriti d'essere assegnata una importanza ben maggiore di quanto a priori possa sembrare, giudicando la modestia del lavoro tecnico, e come i suoi vantaggi si estendano molto al di là dei limiti nel Consorzio.

Ne va dimenticato che con la palude scompare una sorgente di perenne umidità, la quale danneggiava non poco i vigneti distesi sulle ridenti colline circostanti.

I lavori ora completamente compiuti furono assunti — come dicemmo; dal defunto signor Giacomo Tea di Treppo Grande ed il loro costo (espropriazioni compreso) non superò la somma prevista nel progetto in L. 169.000.

Ing. Antonio Del Pra.

* * *

Alla gita d'oggi parteciperanno il Senatore co. Antonino di Prampero, il cav. dott. Giuseppe Biasutti presidente del Consorzio provinciale Pietro Piussi ed una eletta di altri invitati.

Chi desidera copie mandi l' importo relativo.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Inaugurazione del campo di tiro e del vessillo sociale

Come è stato annunciato domenica alle 15 seguirà l'inaugurazione del campo di tiro a segno e del vess llo sociale.

Ecco il programma della gara:

Inaugurale lidera a tutti i Soci regolarmente inscritti nella Società di S. Vito al Tagliamento a tutto 15 maggio 1914, e non premiati in precedenti gare di Tiro a Segno Nazionale con medaglia d'oro.

Arma: fucile 1891, cartuccia ridotta. Distanza: metri 200. Bersaglio: regolamentare. Posizione: libera regolamentare senza appoggio. Serie: Tre serie di sei colpi. Premiazione: premiata la somma dei punti di tutte le tre serie. Graduatoria: sui punti minori, lo zero compreso. Tassa d'iscrizione L. 3. Munizioni cent. 35 il caricatore.

Le iscrizioni si riceveranno fino alle ore 18 del giorno stesso.

Ecco i premi stabiliti: due medaglie d'oro, una d'argento con contorno d'oro, tre argento medie.

FAGAGNA

Fiori d'arancio. — 20. Stamane l'egregio sig. Busolini Vittorio, noto e stimato negoziante di Tarcento impalmò la buona signorina Rosina Silvestri, di qui.

Dopo un sontuoso rinfresco gli sposi partirono in viaggio di nozze.

Auguri vivissimi agli sposi e alle rispettive famiglie.

GEMONA

Uno stanco della vita si recide le vene e si appicca

20. Stamani verso le dieci nella sua abitazione si è ucciso recidendosi con un rasoio le vene dei polsi e appicandosi con una funicella alle travi del soffitto il distinto capomastro Gio Batta della Marina fu Antonio, d'anni 42.

Il chiodo a cui il disgraziato aveva attaccata la funicella, non deve aver sostenuto a lungo il peso del corpo del suicida, il quale infatti venne trovato dalla moglie e da altre donne sul pavimento, ancora palpitante.

Fu chiamato d'urgenza il medico dott. Celotti il quale non potè che constatare il decesso dell'infelice, mentre il pretore dott. Minesso ed i carabinieri pure sopraggiunti iniziavano le formalità contemplate dalla legge

Il suicida lascia la moglie e 5 figli in giovine età.

Le cause del suicidio le espose egli stesso in una lettera diretta ai famigliari, nella quale si dice stanco della vita e fortemente preoccupato da impegni finanziari che non può soddisfare per la grave crisi permanente del lavoro. Chiede infine perdono del tragico atto. La lettera nota dal 18 corr.

Non vi descrivo l'impressione profonda che la notizia del luttuoso avvenimento ha prodotto in codesta cittadina ove il capomastro era conosciutissimo ed apprezzato.

Alla famiglia così improvvisamente orbata dal suo capo le nostre condoglianze.

CIVIDALE

Per i festeggiamenti cittadini

Sempre più aumentano i doni per la grande pesca di del 31 maggio.

Furono esposti parte dei migliori regali, nelle vetrine della Società Orefici Ascanio Pilosio e della ditta Fratelli Piccoli.

Ieri sera il Comitato tenne seduta presieduto dal signor Zanuttini Ettore. Si presero parecchie deliberazioni fra cui l'acquisto di un mobilio *fra il Comitato*; si decise fare pratiche per l'intervento della banda Cittadina di Udine oltre quella Militare del I.o Reggimento che si troverà costì per i tiri.

Si stabilì che per l'attraente giornata verranno eseguiti dei cori da Società Corali: il ballo sarà sostenuto dalle due orchestre Bertossi e la Giovane Orchestra.

Alla vendita dei biglietti gentilmene si presteranno le nostre graziose signorine.

Si studiò di fare pratiche per ottenere due treni speciali uno in arrivo alle 16.30 e l'altro in partenza alle 24

Teatro Sociale. — Questa sera al cinematografo verrà data una straordinaria rappresentazione. *Amleto*, di G. Shahespeare, questo capolavoro sarà interpretato da due grandi attori inglesi Johnson Robertson, Amleto, Maime Elliot, Ofelia. Le rappresentazioni saranno continuate dalle ore 15 alle 22.30.

LATISANA

La visita dell'Ispettore pellagrologico. — 21. Ieri il nuovo Ispettore Pellagrologico Provinciale cav. Ragazzoni, fu da noi a visitare codesto mercato, i depositi all'ingrosso di cereali, i forni e i molini. Operò parecchi sequestri di grano adulterato il quale venne sofisticato per l'adibizione del nutrimento dal bestiame.

I contravventori vennero per questo prima volta semplicemente richiamati.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione

— A Berlino, alla chiusura del Reichstag si ebbero vivaci incidenti. All'invito del presidente di far omaggio all'imperatore levandosi in piedi parecchi deputati di sinistra rimasero seduti.

Ne nacque un pandemonio fra quelli di sinistra e di destra.

Parlamento Nazionale

Camera. Dopo lo svolgimento di una interrogazione sul legno e sulle talee americane per i servizi antifillosserici (Dello Sbarba); si convalida l'elezione dell'on. Colonna di Cesarò nel collegio di Francavilla di Sicilia.

Svolgono proposte di legge: Pescetti per il riscatto dei ponti gravati di pedaggio; Vinai per migliorare le condizioni di stipendio e di carriera dei segretari ed impiegati comunali; Lucci perchè siano istituite commissioni di equo trattamento per gli affitti delle case; Cappelli, per istituire in ogni comune una biblioteca popolare e circolante.

Quindi si torna alle

modificazioni ed aggiunte alla legge comunale e provinciale

Falconi raccomanda l'istituzione della cabina come mezzo indispensabile per sottrarre l'elettore da ogni coercizione. — Ciriani insiste perchè nelle provincie dove già fu adottata in vari comuni la proroga delle elezioni amministrative a dicembre, tale proroga fosse estesa a tutta la provincia, o quanto meno conservata ai comuni che già l'ebbero: in ogni caso (soggiunge) la proroga dovrebbe conservare il suo effetto almeno per le elezioni comunali.

Tornano su proposte già fatte, o altre ne suggeriscono parecchi altri deputati. Da ultimo, il presidente dei ministri Salandra dichiara che non può accettare nessun rinvio delle elezioni e che non accetta nessuna (in massima) altri emendamenti. Riguardo al rinvio delle elezioni nei comuni a forte emigrazione, ripete di avere interpellato in proposito il Consiglio di Stato e di aspettarne la decisione fa altre determinazioni. Riguardo alla famosa cabina, dice non esservene pronto un numero sufficente, e non poter egli ordinarne ai comuni la costruzione finchè le proposte che oggi si fanno non diventino legge: basterà pertanto rimanga inteso come, per interpretazione autentica vi sarà una certa larghezza nella interpretazione della legge, nel senso che il voto di questa si intenderà adempiuto le quante volte siasi ottenuto l'isolamento dell'elettore, anche se non con una cabina propriamente detta.

Si approva poi l'art. 1 proposto dalla maggioranza della commissione, e s'inizia la discussione del 2; ma poichè questa procede confusa e tumultuosa, la si rinvia ad oggi, giovedì.

Italia e Austria.

Budapest, 20. — E' continuata oggi alla delegazione austriaca la discussione sul bilancio degli Esteri.

Nell'udienza pomeridiana Schöuburg parlò sui rapporti con l'Italia, e disse che devono essere conformi a rapporti d'alleanza.

Ma in Italia si sono commesse di nuovo delle gesta veramente monellesche. Credo che noi, essendo i più forti potremmo trovare pazienza di sopportarle. Se l'Austria-Ungheria dimostrasse inquietudine o impazienza per tutte le agitazioni irredentistiche che si manifestano ai suoi confini tutt'intorno, non si uscirebbe mai dai conflitti.

Dopo essersi augurato che le simpatie crescano fra popolo e popolo dice che: « La nostra pazienza è grande quanto più è possibile, ma essa potrebbe cessare istantaneamente quando si vedesse che da parte italiana si ingeriscono nelle nostre cose interne. Ciò noi non dobbiamo tollerare a nessun patto ».

Dalle dimostrazioni recenti risulta conclude — l'oratore — quanto furono necessari e quanto giustificati i decreti emanati dalla Luogotenenza di Trieste a suo tempo, giacchè quale Stato al mondo tollererebbe che cittadini appartenenti ad un altro Stato occupassero presso di esso impieghi statali, provinciali o comunali, specialmente qualora fosse provato che questi cittadini esteri sfruttano i loro impieghi a danno del nostro Stato.

Si vuol sopprimere l'aviazione militare?

ROMA 20, Il *Giornale dei lavori Pubblici* si domanda se si voglia sopprimere l'aviazione militare in Italia, e scrive:

« Per quanto la domanda possa sembrare inverosimile data la sua gravità, purtroppo essa è vera. Fra poco verrà soppressa in Italia tutta quanta la navigazione militare. Saranno chiusi i campi di aviazione. Gli ufficiali aviatori appartenenti alle varie squadriglie verranno rinviati ai rispettivi corpi ed i nostri dirigibili verranno sgonfiati e rinchiusi per essere dimenticati nei magazzeni del materiale. E così l'aereo-navigazione militare italiana che tante speranze e tanto entusiasmo aveva suscitato, dopo le buone prove fatte durante la guerra italo-turca, sarà presto dimenticata dal nostro paese. »

Notizie in breve

— I giornali oggi, parlano estesamente della rivoluzione inscenata da Essad pascià a Durazzo, in Albania dando ampi particolari dell'episodio. Ormai la sistemazione è più calma Essad pascià promise di non ritornare più in Albania senza il permesso del principe e alle 15 di ieri sul piroscafo italiano Bengasi parti per Brindisi.

Molti si arruolano volontari per combattere gli insorti, e l'Austria ha mandato una nuova nave da guerra a Durazzo.

— A Zagalida, durante la rappresentazione teatrale in onore dell'arciduca, Leopoldo Salvatore, fu arrestato un giovanotto per il suo contegno strano. Era armato di revolver carico.

Cronaca Cittadina

Due interrogazioni dell'on. Morpurgo

L'on. Morpurgo ha presentato le seguenti interrogazioni:

Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se intenda di proporre il provvedimento legislativo promesso dal sottosegretario di Stato onorevole Capaldo con la risposta del 30 maggio 1912, inteso ad ammettere l'oblazione stragiudiziale nelle contravvenzioni di cui l'articolo 63 della legge 20 marzo 1910 sull'ordinamento delle Camere di commercio analogamente alla disposizione dell'articolo 220 della legge comunale.

* * *

Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di agricoltura, industria e commercio e di grazia e giustizia e dei culti, per sapere se intendano di ripresentare il disegno di legge 27 novembre 1909, o di presentarne altro analogo, per la istituzione di Collegi di probiviri per l'agricoltura, l'industria e il commercio.

* * *

Per tutte due le interrogazioni l'on. Morpurgo chiede la risposta scritta.

Per un comitato permanente di pubblici spettacoli.

Ieri sera, nelle sale dell'Unione Esercenti, fu tenuta la prima riunione dei rappresentanti le varie associazioni e sodalizi cittadini per la costituzione d'un comitato permanente di pubblici spettacoli.

La seduta, indetta dalla Presidenza dell'Unione Eserc., se convenne unanime nell'approvazione dell'idea di massima sulla convenienza, anzi sulla necessità di imprimere alla nostra città un moto progressivo e spiccato, come in altre molte città di Provincia, allo scopo di un esteso programma di spettacoli, non si nascose però tutta l'importanza e più la gravità del problema stesso nei suoi riflessi morali e finanziari. Perchè non è un compito di facile soluzione quello che il costituendo comitato si prefigge, e in contingenze generiche non indifferenti, e di particolari criteri cittadini dimostrati in evenienze anteriori se non refrattari addirittura, per lo meno neutri alle manifestazioni di consimili iniziative.

Difatti codesta nostra asserzione trova inconfutabile riscontro in buona parte di spettacoli idetti o da pubbliche istituzioni e da private società in ricorrenze diverse, nelle quali non s'è risposto con quell'entusiasmo accondiscendente che gli iniziatori si ripromettevano.

Ciò premesso, atteniamoci alla cronaca.

Delle 25 associazioni e sodalizi cittadini, 17 aderirono o con lettera, o mandando un rappresentante e cioè: L'Unione Agenti (co. Guglielmo De Puppi), la Società Operaia (L. Fontanini), Soc. Commercianti, Industriali ed Esercenti (E. Lieschi), Soc. Agenti (I. Orlando), Soc. Agenti Industria e Possidenza da (M. Tonsi), Soc. Ginnastica Forti e Liberi (per lettera), Soc. Tiro a Segno (C. Fiorit), Sodalizio della Stampa (per lettera), Soc. Teatro (dall'avv. Gino Schiavi), Club Unione (co. Orgnani), Associazione impiegati Civili (prof. Scano), Soc. Filarmanica (G. Menin), soc. corale Mazzucato (L. Nigris), soc. del Castello (A. Ferro), Camera di Commercio (rag. G. Muzzatti), Soc. Ud. Caccia Cavallo (per lettera), Pro Casa del Popolo (L. Fontanini).

Il Presidente dell'Unione Eserc., co De Puppi, dichiara aperta la seduta alle 21.30 rende edotti i presenti dello scopo per il quale la riunione è stata convocata.

— Egregi signori — egli dice. — Prima di ogni altra cosa, permettano, che io porga a Lor Signori un cordiale ringraziamento per la spontaneità colla quale hanno aderito all'invito dell'Unione Esercenti. Dirò brevemente lo scopo pel quale ci troviamo qui, scopo che del resto Loro già conoscono. La nostra amata Udine da parecchi anni vive quasi nell'abbandono, e mentre sorgono istituzioni di beneficenza d'ogni genere che danno lustro senza dar movimento alla città, l'U. E. ha pensato al modo più propizio, per ottenere questo scopo e per dare contemporaneamente incremento al commercio locale.

Ognuno sa che il miglior modo di dar vita ad una città è quello di procurare l'affluenza del forestiero; ma per ottenerlo bisogna organizzare spettacoli che per la novità o per la speciale attrattiva siano atti ad eccitare la curiosità del pubblico, rendendolo desideroso di prendervi parte.

In faccio quindi appello, alle Signorie che rappresentano tutti i sodalizi di Udine, affinchè vogliano prendere gli opportuni accordi per formare un *Comitato permanente di pubblici festeggiamenti.*

Invita quindi a passare alla nomina della Presidenza.

A coprire tale carica è eletto ad unanime acclamazione lo stesso co. De Puppi. S'inizia quindi la discussione, durante la quale tutte le difficoltà contro cui la geniale iniziativa cozzerà sono vagliate e analizzate.

Lo ripetiamo, sono esse molte e disparate, e pretendono inanzitutto una statuto particolare ed un programma iniziale di massima; Statuto e programma per la compilazione dei quali l'assemblea ha creduto opportuno di affidare il mandato alla Presidenza dell'Unione Esercenti con facoltà di farsi coadiuvare da persone competenti che rispondano alla sua fiducia e s'associano al grave compito.

Il co. De Puppi s'è addossata la mansione affidetagli riservandosi di riconvocare quanto prima i vari rappresentanti con autorità di assemblea per le eventuali modifiche e per l'approvazione e del programmo e dello statuto, appena che entrambi siano compilati.

A proposito dello « spettacolo » nel giorno dello Statuto

Replica all'ingegner Fachini

Non mi sono nascosta sotto l'anonimo per viltà, mio cavalleresco competitore, ma per quel senso d'istintiva ritrosia, ch'Ella saprà capire e giustificare in una donna. Ci tengo a dichiarare, che non temo mai di dire apertamente, quasi rozzamente il mio pensiero; temo tanto poco, che più d'una volta mi costa cara la franchezza.

E mi permetta — ora — poche righe di replica. Noi, due Ingegnere, viviamo in un mondo diversissimo: Ella le macchine, io i fanciulli; per Lei il grande problema dell'industria, per me il grande problema dell'educazione. Dai due campi, potremo — qualche volta — stenderci la mano per una stretta fraterna, ma intenderci... forse mai! Bisogna vivere nella scuola e viverci a lungo; bisogna lavorare e soffrire per essa; bisogna sondare — per così dire — delicatamente e profondamente — l'anima e la mente del fanciullo, per sentire tutta la verità di certe affermazioni che i benevoli (ed Ella è fra questi) trovano esagerate, e.. gli altri, ridicole.

Sono con lei, ingegnere, quando afferma che lo spettacolo ginnico è una festa innocente; sono contro di Lei, quando crede che sia *semplice* e *breve*.

« Risèmo sempre lì », dice Pascarella; lo spettacolo che dovrebbe esser sintesi, rappresenta quasi il programma: domandi alle Palestre, e sentirà che sanno anch'esse a memoria da mesi, l'esercizio collettivo, quando le belle squadre escono da « S. Domenico » per la loro brava comparsa in pubblico nella giornata gloriosa. E dalli, dalli, dalli fino alla noia, e prove e riprove, non dei soli esercizi, ma — nelle ultime settimane — anche delle bluse e dei cappelli, dei grembiuli e dei berretti; e va e vieni per istruzioni ed avvisi, per ordini e contrordini indispensabili, che — alla nostra volta — riversiamo sulle teste degli alunni con un vero diluvio di consigli e di prediche.

Esagerazione anche questa? Ma si tratta di muovere una massa imponente, che *deve* meritarsi l'approvazione e l'applauso, e che non è sempre e tutta superlativamente maneggevole. Perchè — visto da un comodo palchetto — il fatto compiuto è ovvio, breve naturale, semplicissimo; è cosa che va da sè! Ma provi una volta, Ingegnere, a seguirne minutamente, diligentemente le fasi e chissà che non modifichi *almeno in parte* le sue idee.

Ella non può ammettere che lo spettacolo ginnico distrugga un poco l'opera nostra? Oh basta spesso molto meno a rovinare in pochi giorni un bel castello di fatiche, edificato con amore geloso e paziente!

Non si tratta di superficialità in chi, insegna ma in chi riceve l'insegnamento: non c'è nulla di più fragile e mutevole, di più instabile e leggero della volontà nella fanciullezza!

« E non insegni ai maestri, Ingegnere che cosa sia sacrificio; lo sanno fino a dimenticarsi d'essere anch'essi di carne e d'ossa quando, sentono che si tratta d'un interesse vitale della scuola.

Ommettiamo l'accasciante lavoro in casa, che nessuno vede ed a cui credono pochi; ma tocCati p. esempio nell'integrità dell'orario, impiegati, agenti ed operai, non avrebbero pronta la protesta o l'esigenza d'un compenso straordinario? E basta di questo ».

Le rappresentazioni drammatiche e melodrammatiche poi, e le esecuzioni musicali realmente raffinano il gusto, ma sono spettacoli, che si svolgono — di solito — nell'ambiente naturale: il teatro!

Ora — mi dia della codina fin che vuole — ma io penso — (e sono in buona compagnia) — che la scuola debba offrirsi il meno possibile a spettacolo pubblico. Un quadro bello e fuggevole, potrà indirettamente — nella generazione che passa — mettere sensi di civile virtù; ma la scuola — che di questi è la *prima* e vera ispiratrice — per darne impronta duratura alla generazione che sorge — reclama per sè un lavoro *raccolto* e tranquillo, il solo forse veramente fecondo!

E, stringendole la mano, Egregio Ingegnere chiudo con una frase che può parere — e non è una contraddizione: Evviva la ginnastica!...

Anna Bertoli,
insegnante di 5.a classe maschile a S. Domenico

Programma dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà oggi in Piazza Vittorio Emanuele, 21 Maggio, dalle ore 20.30 alle 22:

1.	Coro dei soldati « Faust »	Gounod
2.	Preludio e danza ungherese « Coppelia »	Delibes
3.	Sinf. « Guglielmo Tell »	Rossini
4.	Atto 1.o « Andrea Chenier »	Giordano
5.	Ouverture solennelle « 1812 »	Tschaikowsky

Una commissione di falegnami dal Prefetto. — Ieri mattina una commissione di rappresentanti della Cooperativa Falegnami fu ricevuta dal Prefetto comm. Luzzatto, al quale espose le condizioni non liete in cui la classe versa per la forte disoccupazione da cui è colpita.

Il Prefetto assicurò che farà quanto in lui è possibile per soddisfare ai bisogni di codesta classe di operai.

Un'onorificenza. — S. S. Pio X con Breve pervenuto ieri a S. E. mons. Ascivescovo A. Rossi ha conferito al cav. avv. Giuseppe Brosadola, da circa due lustri presidente della Direzione Diocesana, *la commenda dell'Ordine di S. Silvestro.*

Alla Società Operaia

Un ordine del giorno per la Banca cooperativa

Ieri sera alla presenza di 14 consiglieri il vice presidente cav. Calligaris aprì la seduta giustificando l'assenza del presidente. S'iniziò quindi la discussione sul primo oggetto dell'ordine del giorno per l'approvazione del resoconto finanziario di marzo, del 1. trimestre e dell'aprile.

Dopo breve discussione a cui presero parte il cons. Zai, Conti, e il direttore Pignat, i bilanci vennero approvati.

La data di convocazione dell'Assemblea dei soci venne indetta per il giorno di sabato 30 corr. Furono quindi accordati due sussidi, e vennero ammessi al sussidio di cronicità due altri soci richiedenti.

Ad unanimità, circa i depositi alla Banca Cooperativa il consiglio votò il seguente ordine del giorno:

Il consiglio della Società Operaia G. di M. S e Istruz. riunitosi la sera del 20 maggio 1914, riferendosi all'ordine del giorno votato nella seduta del 30-8-1913 dove si facevano voti per la sollecita ricostruzione della Banca Cooperativa Udinese, con la certezza che la nuova gestione sarà per esplicare la sua benefica azione in seno della classe operaia, e della piccola industria cittadina

delibera

di affidare i propri depositi alla nuova gestione della Banca stessa.

Dopo l'ammissione a far parte del sodalizio di alcuni nuovi soci, il cav. Calligaris fece alcune comunicazioni di ordinaria amministrazione.

Su proposta d'un consigliere, prima di togliere la seduta, il consiglio decise alla fine d'inviare al proprio direttore sig. Tonini le sue felicitazioni per una sollecita convalescenza.

Una importante riunione pro bestiame

L'iniziativa della presidenza della fiorente mutua bovina di Rizzi e del veterinario municipale dott. U. Selan, domenica nelle scuole della frazione di Rizzi si riunirono oltre un centinaio di allevatori per trattare in merito a importanti questioni zootecniche e precisamente a talune riforme moderne da apportarsi alla locale mutua assicurazione, alla maggior tuttela del patrimonio bestiame contro le malattie specialmente infettive ed alla più conveniente valorizzazione del prodotto latte.

Circa la mutua fu deciso di elevarla dalla forma della quota di riparto alla forma mista più razionale, di adottare il metodo della stima periodica degli animali, di accettare nuovi soci e di costruire il nuovo consiglio direttivo nelle persone dei signori: Stefano Rizzi, Eugenio Rizzi, Davide Stel, Del Gobbo Giuseppe, Girolamo Rizzi, Pietro Rizzi fu Vincenzo e Bettuzzi Pietro. Fu preso atto che la mutua oggi conta 44 soci e 145 bovini grossi assicurati.

Esaurito questo primo argomento il dottor. U. Selan intrattenne ancora i presenti sull'igiene e profilassi delle malattie infettive dei bovini e suini; continuò e, a richiesta dei presenti, sul miglior modo di utilizzare il latte prodotto dai soci caldeggiando la costituzione di una cooperativa per la vendita del latte stesso in natura colla maggiore convenienza economica ed igienica.

Dopo due ore e mezzo di serena discussione e di buona propaganda la simpatica riunione si sciolse.

Il cap. dott. Angrigliani Fario è stato trasferito a Derna.

Con rincrescimento apprendiamo, che l'egregio aiutante maggiore in prima del secondo Reggimento Fanteria, cap. dott. Aleardo Angrigliani Fario, è stato con recentissima disposizione del Ministero della guerra trasferito a Derna quale istruttore in quel Tribunale Militare. Diciamo con rincrescimento, nonostante che l'essere trasferito segni per lui il riconoscimento degli alti suoi meriti che gli procurarono generale stima, qui in Udine, e fraterno affetto nella famiglia del secondo fanteria.

All'egregio capitano, i nostri auguri vivissimi e l'arrivederci in breve col grado di maggiore.

Esposizione di lavori. — Nei giorni 24, 25 e 26 corrente in una sala del Palazzo Arcivescovile, gentilmente concessa, si terrà l'annuale esposizione dei lavori eseguiti a beneficio delle chiese povere.

L'esposizione resterà aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19.

L'istruzione elementare in Provincia

Da una interesssante statistica compilata dall'ufficio del provveditore agli studi, risulta che in provincia vi sono 23 comuni che hanno solo la quinta, 62 che hanno solamente la quarta.

Nella circoscrizione di Udine quattro comuni hanno il corso completo delle scuole elementari quattro sino alla quinta è dei 51 che compongono l'attuale circoscrizione solo 29 hanno classi che sorpassano la terza elementare.

Nella circoscrizione di Cividale dei 43 comuni ve ne sono 20 le cui classi sorpassano la terza tre sino alla sesta, quattro sino alla quinta. In quella di Gemona dei 43 che la compongono ve ne sono ben 41 che sorpassano la terza: (meno Sauris e Dogna) di questi 14 hanno la sesta, due la quinta.

In quella di Pordenone su 42 comuni 19 sorpassano la terza. Di questi cinque con la sesta, e cinque con la quinta.

Il concittadino concertista sig. Aldo Tonini ha tenuto l'altra sera a Trento uno dei suoi concerti. Ecco come parla di lui « Il Risveglio tridentino »

Max - Bruck, Chopin, Wieniawsky, Paganini ebbero in lui un interprete che ci ha rammentato gli esecutori più celebrati e più ammirati, ai quali — si può dirlo — Aldo Tonini non è affatto secondo. Sobrio sereno nell'esecuzione, egli unisce alla potenza dell'arcata, alla delicatezza del colorito ed una precisione ritmica quale non è facile riscontrare.

In Aldo Tonini si comprende di trovarsi di trovarsi di fronte al vero artista, non al comune acrobata, dell'arte che cerca gli effetti a danno della purezza dell'interpretazione.

Egli questa purezza sa conservarla sempre ed intera, così che l'esecuzione sua è fulgente per espressione e sentimento, come è materiata di una perfezione meccanica informata a sicurezza ed eleganza: così da costituire un complesso meravigliosamente armonico.

Congratulazione all'egregio nostro concittadino.

Beneficenza quotidiana

Col mezzo della Patria

Per iscrivere Barnaba Barnaba, il patriota, testè defunto, nel libro d'oro della Dante Alighieri, abbiamo ricevuto le seguenti offerte:

N. N. in omaggio al prode garibaldino l. 2; co. Strassoldo in omaggio alla memoria dell'indimenticabile amico l. 5; L. ed M. C. di Buia perchè sia attestata la gratitudine dei giovani verso chi onorò il suo paese offrendo più volte la vita per la Patria l. 3, dott. Marini lire 10, Maria Wurstbauer l. 5, Lena e Pietro Barnaba l. 5.

Per il ricordo al battaglione Tolmezzo — Il sig Giovanni De Cecco di Osoppo ci inviò l. 10.

Il buon cuore dei nostri emigranti. — Da Asch (Boemia) alcuni fornaciai emigrati dal Friuli hanno inviato all'amministrazione del nostro giornale un vaglia di L. 20, accompagnato da una lettera nella quale si dicono informati del disastro tellurico di Catania, « città della nostra cara Patria » ed esprimono ai colpiti dall'immane sciagura tutto il loro fraterno compianto. Soggiungono quindi: Noi, una compagnia di poveri emigranti fornaciai friulani, alle dipendenze della Ditta W. Hofmann, abbiamo fatto una colletta e con affetto e con cuore commosso inviamo il modesto obolo ricavato, a lei perchè sia devoluto ai danneggiati.

Codesta offerta ci prova una volta di più come il cuore dei nostri emigranti palpiti nelle lontane terre di fatica, con rinnovato amore verso i fratelli rimasti in patria, e il loro animo vibri ai sentimenti più generosi che fanno loro tendere pietosamente la mano alla sciagura. Noi con intima compiacenza segnagliamo l'atto ai nostri lettori, auguarando che l'esempio trovi in Friuli chi lo imita. Ricordiamo che, finora, non si ha notizia che dei sussidi proposti dalla Giunta Comunale e dalla Deputazione provinciale. Fra i privati, non furono registrate che le due offerte mandate da emigranti al nostro giornale.

Ecco l'elenco degli offerenti:

Offrirono Cor. 1 Beltrame Giuseppe, Bucini Luigi, Peressotti Pietro, Bolzicco Marco, Toso Domenico, Piuzzi Agostino, Ciani Quinto, Zucchiatti Remo, Mattioni Paolo, Zucchiatti Valentino, Bisellio Giuseppe, Casasola Giovanni, Piuzzi Servilio, Iop Domenico, Bortoluzzi Antonio, Molinaro Luigi, Tolazzi Anna Giuseppe Molinaro; offrirono Cor. 0.50 Pascoli Tiziano, Tissino Emilia e Toso Adele.

La grave disgrazia di stamani

Una pietra gli frattura il femore

In piazza Umberto I, nei pressi dell'erigendo R. Ginnasio Liceo, alle 6.30 di stamani una grave disgrazia ha colpito certo Giulio Modotti di G. Batta d'anni 12, abitante in Via Tomadini. Si divertiva egli a smuovere alcune grosse pietre preparate per la costruzione, quando una di esse rotolò dal mucchio sul quale ora posta e cadde addosso al fanciullo abbattendolo.

Alle sue grida di dolore e d'aiuto, accorsero alcuni passanti, che con infinite precauzioni smossero la pietra che gli frangeva le gambe e lo trasportarono quindi mediante una pubblica vettura all'ospedale dove al piccino fu riscontrata la frattura del femore.

Accolto d'urgenza, fu giudicato guaribile in 60 giorni.

Un nuovo caso di tetano.

E' stato ieri nel pomeriggio accolto d'urgenza al nostro Ospedale certo Pietro Bulfoni di Luigi d'anni 12 di Ceresetto, il quale in seguito ad una accidentale puntata, si presentava al medico locale d.r Grillo, manifestando sintomi indubbi di affezione tetanica.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

La grande ricostruzione storica riproducente la vita di *Torquato Tasso* passò ieri sera tra l'ammirazione di numeroso pubblico

Vi è magnificenza di scenario, sfarzosità di ambiente.

L'interpretazione dei personaggi principali è efficacissima da parte degli artisti della Savoia Film.

Oggi questa magistrale proiezione verrà ripetuta incominciando alle 15.

TEATRO MINERVA

Cinema Varietà

Il colossale programma di cinema varietà di ieri sera richiamò al Teatro una grande quantità di pubblico che ammirò la film dal vero d'attualità e convegno d'Abbazia, nonchè il bellissimo dramma *Le due coscienze* stupendo capolavoro in tre parti. Kri Kri fece divertire un mondo.

Oggi nuovo debutto della danzatrice *Ascara Conti.*

Il teatro si apre alle ore 15.

La voce degli altri.

Una antica gibbosa muraglia che dovrebbe scomparire

Egregio Direttore

Come va che nel suo giornale assai spesso si leggono appunti per vere brutture che si conservano in vista del pubblico in località secondarie, mentre di Via Cussignacco, bella e fra le principali della Città, in queste due passate settimane si ebbe a vedere battere la vecchia stabilitura e rifarla addosso a quella muragliaccia, storta, gibbosa e che si direbbe chiudesse piuttosto una ortaglia di povero paese di quello che la corte di un fabbricato di Città?

Parlo della muraglia lunga una ottantina di metri circa dell' attuale Caserma di fanteria Tristano Savorgnan ex Panificio Militare detto «della Vigna» per essere stato in tempo antico Convento dei Padri Zoccolanti e Chiesa di S. Francesco della Vigna (1)

Ma perchè non si finisce una buona volta di rettilineare quel muro dall' angolo Casa Costantini N.o 29, come una commissione del piano regolatore edilizio della Città aveva deliberato fin dal 1879, auspice G. L. Pecile allora Sindaco della Città?

Vecchio del luogo, ricordo quella Commissione: Pecile, De Girolami, Puppati, Falcioni, Orettici, Marcotti e Pontini, che avevano deliberato di far si che il Genio Militare si decidesse a demolire la vecchia muraglia indecente, avanzo di costruzione rustica di fronte alle belle case ridotte o nuove, che seguendo l'invito del Comune, in quel torno di tempo avevano iniziato e compirono i proprietari di case Cagli (ora Montegnacco) Costantini, Nigris, Braido, Angeli, Ciani, Antonini, e Papa.

Ricordo che il Consiglio Comunale, per radicalmente riformare la Via Cussignacco, faceva eseguire dalla Impresa Rizzani nel 1878 la sistemazione del piano stradale con la soppressione dell' indecente e puzzolente Roiello che su detta Via aveva 15 ponticelli di accesso alle Case, e costruire in mezzo una adatta chiavica di scolo delle acque del Roiello e delle Case fino presso lo stabile Hugonet, fuori di Porta Cussignacco.

Visto che se il piano era moderno e bello non potevano rimanere in piedi le vecchie adiacenze il Comune faceva abbattere la Torratta di mattoni e le unite mura cittadine del IV.o, recinto (1383) per liberare e dar aria alla Via e alle Case della popolosa località e sperando che con tutti questi lavori di abbellimento il Genio Militare si decidesse di demolire la brutta mura rimasta in piedi anche dall' incendio del Convento del 15 aprile 1855, mentre si festeggiava a Udine la innaugurazione della Associazione Agraria Friulana, ma il Comune non ebbe che promessa, e parole di pazienza, per le difficoltà di danaro dal fondo assegnato alle manutenzioni militari. Il Sindaco d' allora paziento... ma l' attesa dura da 34 anni. Ed in Consiglio Comunale, quando venne portato a cognizione del pubblico il progetto di demolire completamente il Vecchio Macello e di farne uno nuovo su un Progetto al quale aveva avuto mano l' ingegnere Marcotti mentre poscia per ragioni economiche, fu dalla Impresa D' Aronco costruito sul progetto Puppati più che mai credevasi che la muraglia della Vigna sarebbe stata finalmente abbattuta e completata le trasformazioni della Via con la demolizione del vecchio ponte in muro (un tempo levatoio) esterno alla città e coll' opera di costruzione dello nuova Barriera, pure assunta dal esecutore D' Aronco.

Invece, niente rettifica e noi qui del vecchio Borgo abbellito abbiamo assistito per due settimane alla rappezzatura della muraglia che doveva essere demolita fin del 1878, mentre i privati fin da quell' epoca furono spinti ad abbellire le loro case!...

Ed il Comune ed i privati con ingente spesa ridussero quel malsano e brutto Borgo a bella, allegra e sanissima Via, dandolo l' aspetto che si conviene a una contrada di Città moderna, ma il mantenimento del gibboso ed irregolare muro di cinta continua a dimostrare la vecchia muraglia di campagna e la sommità del muro caratterizza appuntino una cinta rusticana, da vera strada campestre.

Se il Comune quando il destro si presenta, fa doverosa pressione perchè i privati si assoggettino alle norme edilizie, perchè non si obbliga anche l' amministrazione militare ad assoggettarvisi?

Spero che arriverò a veder anche questo, nella mia vecchia e cara borgata!

Un abitante di via Cussignacco

---

(1) Tutta questa vasta superfice dall' illustre Tristano Savorgnan veniva donata alla Comunità nel 1428, perchè vi sorgesse il Convento di San Francesco della Vigna.

Sul processo Sarti riceviamo stamane una lunga lettera del cav. rag. Gilardoni. Dobbiamo rimandare a domani la pubblicazione per mancanza di spazio.

Gazzettino Commerciale

Campagna granaria

Si presume che la produzione totale granaria sarà pressochè uguale a quella avutasi negli anni decorsi, e cioè quint. 392000 nel 1913 contro 338460 di media quinquennale.

A S. Vito al Tagliamento i frumenti in generale si presentano bene. La superficie seminata è press' a poco uguale a quella dello scorso anno. Per quello che riguarda il Regno si può dire che le condizioni della presente campagna granaria, ottime in tutta l' Emilia, molto buone nelle altre regioni dell' Alta Italia, vanno gradatamente peggiorando a mano a mano che si discende verso l' Italia meridionale per giungere a previsioni desolanti per le estremità delle Puglie, la Sicilia e la Sardegna.

Ecco i prezzi che si segnarono sul nostro mercato nella scorsa settimana.

Granoturco giallo da lire 15 a 16.75 il quintale, bianco da 14.70 a 15.90; avena da 20.25 a 20.75, segala da 15 a 15.50. Fagiuoli di pianura da 12 a 25; patate da 6 a 7, nuove a 25.

Le carni segnarono i seguenti prezzi: carne di bue (peso morto) da 181 a 190; di vacca da 145 a 160; di vitello da 120 a 125; di cappone da 1.75 a 1.85 il kg.; di gallina da 1.60 a 1.75; tacchino 1.40 a 1.70; anitre 1.30 a 1.40; oche 1 a 1.15; uova da 7 a 8 il cento.

I foraggi si pagarono: fieno dell'alta La qualità da 6.80 a 7.80, di seconda 5.80 a 6.80; della bassa di prima da 5.85 a 6.80; di seconda da 4.90 a 5.45; erba spagna da 6 a 7.80, paglia da lettiera da 4.75 a 5.10.

In complesso i mercati della settimana furono tutti animati. Parecchi gli affari conclusi.

Mercato di oggi

Frutta e Verdure.

Foglia	8.—	»	13.—
Ciliege	50.—	»	—.—
Piselli	25.—	»	35.—

Cronaca degli affari

Una nuova cooperativa di lavoro

Con rogiti del notaio Vittore Marpillero di Tolmezzo si è costituita una società anonima sotto la ragione sociale «Cooperativa di Lavoro di Interneppo di Bordano»; fra i signori: Luigi Stefanutti per Biagio assistente in lavori, Antonio Rossi di Francesco, Giovanni Rossi fu Pietro, Biagio Stefanutti fu Biagio, Antonio Stefanutti di Osualdo, Leonardo Rossi di Leonardo Luigi Rossi fu Candido, Francesco Colomba di Antonio, Giovanni Rossi fu Leonardo, tutti muratori nati e domiciliati ad Interneppo di Bordano.

La società anonima con sede Interneppo che avrà una durata di 25 anni, si prefigge lo scopo del miglioramento, economico, morale ed intelettuale, dei suoi membri mercè l' esercizio di imprese di costruzioni di qualsiasi genere nei modi determinati dallo statuto sociale che è stato discusso ed approvato dagli aderenti.

I sopranominati conferiscono una quota di lire 50 ciascuno e pagano una tassa d' ingresso all' atto della costituzione. Furono nominati consiglieri: Giovanni Rossi, Luigi Stefanutti, Francesco Colombo; a sindaci Picco Canciano, Giovanni Picco, Valentino Piazza, a supplenti Antonio Piazza, Albino Colombo.

Nuova Società operaia. — Con atto del notaio dott. Pietro di Gaspero Rizzi di Pontebba venne costituita una Società di mutuo soccorso fra operai di religione Cattolica, sotto la ragione sociale di «Società Operaia Cattolica» per il mutuo soccorso o Circolo di S. Rocco, con sede in Pontebba, della quale possono far parte tutti i cattolici di ogni condizione principalmente operai del Comune di Pontebba

Scopo della Società è il mutuo soccorso religioso, morale ed economico fra i soci.

Il capitale sociale è costituito:
dalle tasse d'ingresso L. 5 dei soci;
dalle contribuzioni annuali 7.20 dei soci;
da ogni altro provento

Nuova cooperativa — Con atto del notaio dott. Marchetti venne costituita in Madonna di Buia una società cooperativa in nome collettivo per l' esercizio d' una latteria.

Oggetto della Società è la lavorazione del latte procurando ai soci un utile sicuro, sulla bontà dei prodotti, incoraggiando in tal guisa gli allevatori del bestiame al progressivo miglioramento del bestiame bovino, all' aumento delle vacche, quale elemento di maggior ricchezza agricola venendo in aiuto ai soci in ogni bisogno della famiglia e del lavoro, escluso ogni fine politico ed ogni affare aleatorio.

La società avrà la durata di anni trenta dalla data odierna.

Ciascun socio conferisce in denaro alla società L. 1.

Gli utili della società andranno erogati giusta le norme fissate dallo statuto e le perdite dovranno stare a carico dei soci per egual porzione.

Fallimento Adamo Tosoni. — Il giudice delegato Arnaldi nel fallimento Adamo Tosoni, ha pronunciato sentenza, con cui si determina provvisoriamente al giorno 7 ottobre 1912 la data della cessazione dei pagamenti.

Omologazione di concordato. — Il pretore di Cividale ha omologato il concordato concluso dal fallito Luici Del Basso colla massa criditoriale alle seguenti condizioni: Pagamento integrale delle spese di procedura e crediti previlegiati: Pagamento col 15 per cento dei crediti chirografari, a 90 giorni dalla omologazione del concordato, il tutto con la garanzia solidale della madre del dissestato Vittoria Cudcio ved. Del Basso.

Corriere Giudiziario

CORTE D'ASSISE

L'azione del «Lavoratore» prescritta.

Nell'udienza pomeridiana di ieri apertasi alle 14, il Presidente co. Di Castiglione diede lettura della sua sentenza con la quale l' azione è dichiarata prescritta.

Il P. M. si è riservato di ricorrere in Cassazione.

Violenza carnale e libidine.

Pio Teodoro Burra fu Gio. Batta d'anni 45 sarto di Cividale detenuto dal 9 agosto 1913 al 31 gennaio 1914 e dal 4 marzo a. cor. in poi è imputato di aver costretto fin da 6 anni a questa parte con violenza e minaccia e con abuso di autorità e di relazioni domestiche a congiunzione carnale Maria Giuseppina Trepoli detta Burra ora d' anni 21, di aver esercitato sopra la medesima atti di libidine; d' aver inoltre tentato congiungersi carnalmente con Ernesta Guglielmi pure d'anni 21 e d' aver ripetutamente in esercizi pubblici e privati offeso il pudore ed il buon costume delle ragazze Eugenia Mion d' anni 21, Emma Fragiacomi d' anni 13, Ottavia Adami d' anni 13 e Ida Vicentini d' anni 13. Complessivamente ben nove capi d' accusa gravano contro il Burra il quale comparirà domani davanti i giurati, difeso dall' avv. Driussi.

Tutto il processo si svolgerà naturalmente a porte chiuse.

Tribunale di Udine

Presiede Turchetti, Giudici Zozzoli e Rieppi e P. M. Pironi.

Lesioni. — Pontoni Sebastiano fu Giacomo di anni 42 di Galleriano e Mion Angelo fu Antonio di anni 38 da Cordenons, imputati entrambi di lesioni reciproche commesse con arma (rasoio) in Codroipo nel 26 febbraio a.c.

Il Mion inoltre è imputato di porto di rasoio. Entrambi hanno l'aggravante della recidiva generica per le lesioni e per il Mion anche la recidiva specifica per la contravvenzione.

Il Pontoni riportò altre 4 condanne.

Difensori Del Missier e Berghinz.

Il P. M. avv. Pironi chiede la condanna del Pontoni a mesi 7 e 5 giorni di reclusione; del Mion a mesi 4 e 10 giorni.

Il tribunale condanna il primo a me 5 e 13 giorni, il secondo a mesi 7 e 22 giorni.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Un saluto gradito

Dall'ormai celebre pordenonese, il podista C. Zanolini, riceviamo il seguente saluto, che ci giunge assai gradito:

Spett. Direzione

Il friulano C. Zanolini arrivando in New Orleans coprendo 1700 miglia a piedi v'invia un gentil saluto, al forte e vecchio giornale, con auguri di vittorie e prosperità

C. Zanolini

N. Orleans (America) 7 — 5 — 14.

Al valoroso podista un grazie cordiale ed un saluto per tutto il Friuli che lo segue nelle belle vittorie dello sport.

Il marito Capitano Conte Marco Valentinis e figli Conti Arturo ed Antonio, la madre Domenica Costa Vacchi Suzzi, i fratelli cav. Arturo, dott. Lelio, Giorgio, Ivo e la sorella Emma, le cognate Giulia contessa Valentinis in Giovanninetti, Laura contessina Valentinis, Elena e Pia Vacchi Suzzi ed i nipoti, annunciano col cuore straziato la morte della loro amatissima

Ines cont. Valentinis

nata Vacchi Suzzi, d' anni 33

avvenuta giovedì 21 maggio alle ore una e trenta dopo lunga e terribile malattia, munita dei conforti religiosi.

Non si mandano partecipazioni personali e si ringraziano fin d' ora quanti vorranno prender parte al funerali.

I funerali avranno luogo domani 22 alle ore 16 movendo da via Anton Lazzaro Moro n.o 2.

Si prega di non inviare fiori..

Umberto e Odilla Pielli vivamente ringraziano quanti diedero tributo di condoglianza per la perdita della loro cara

Lina

Spilimbergo 21 maggio 1914

Distinta signorina

istruitissima, occuperebbesi quale istitutrice presso famiglia distinta alto Friuli. Scrivere sub. 8693 presso l' Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

TRATTORIA

in posizione centrale, cedesi anche subito, Rivolgersi all' Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

Appendice de LA PATRIA DEL FRIULI 4

M. PEMPERTON

La guerra sotto il mare.

Ma finalmente dovetti accorgermi con dolore del vero stato di cose e per uscire da una posizione imbarazzante e spiacevolissima, decisi di parlar subito al colonnello.

Proprio quel giorno ci aveva invitati a pranzo ed io speravo di trovare l'occasione di mettere le cose in chiaro e contavo anche sull'aiuto di Enrico.

Il colonnello pranzava alle sette ed erano appena le sei e mezzo quando il mio amico entrò nella stanza.

— Andiamo Enrico — gli dissi ho da parlarti per la strada ma devi esser serio.

— Sarò tanto serio da far smettere il broncio agli angeli — mi rispose Enrico con gravità affettuata e con un gesto solenne accedendo lo scais.

Lo pregrai di non dire sciocchezze e d'ascoltarmi. La storia era molto semplice: anche egli aveva osservato il cambiamento di Lepeletier a mio riguardo: che cosa ne pensava? Non ignorava che amavo Agnese; ebbene, se al colonnello non sembrava che io fossi un marito adatto per la figlia, volevo saperlo, perchè non potevo più vivere così. Aveva qualche cosa da suggerirmi? Poteva aiutarmi?

Enrico mi lasciava parlare e mi ascoltava guardandomi con un sorriso mezzo canzonatario.

Oh, figliuolo! esclamò finalmente in aria di comica disperazione, mentre stavo per perdere la pazienza, — calmati non piangere, o rovinerai quei begli occhi...

— Oh! finiscila!... Se vuoi essere serio, sta bene; altrimenti ti lascio e me ne vado pei fatti miei.

Egli affettò un'aria così buffa di profondo dolore che non potei trattenermi dal sorridere, con tutta la collera che cominciava ad invadermi.

— Sarò serio e solenne, o fratello — rispose, — e ti racconterò la storia di un giovane capitano innamorato che ha paura di parlare al padre della sua bella, il quale aspetta, aspetta inutilmente una domanda cui sarebbe felicissimo di rispondere di sì e comincia a perdere la pazienza. Ma il giovane capitano è cieco e non s'accorge che il vecchio padre si distrugge dal desiderio di dargli la figlia e finisce...

— Credi che sia così? — interruppi vivamente, mentre una luce improvvisa si faceva nel mio cervello.

— Ma sicuro, per bacco! ma che cosa aspetti per dire a Lepeletier: «Sono il capitano Alfredo Hilliard, ho una discreta sostanza, sono un onesto uomo, nè troppo vecchio, nè troppo brutto e amo vostra figlia. Volete darmela per moglie? Vedrai che il vecchio ti apre le braccia e ti chiama subito suo figlio, piangendo dalla gioia. Ma che cosa aspetti? Ma sei cieco? Ma vuoi forse che te la offra lui, la figlia?

Si fermò per riprendere fiato e visto che non rispondevo, meravigliato e felice di quanto mi diceva, mi prese per il braccio e mi guardò in viso coi suoi occhi buoni che rispecchiavano la sua anima onesta.

— Fatti coraggio, Alfredo — mi disse — e chiedi la mano di Agnese questa sera stessa. Hai trentun anno sei ricco e innamorato di una delle più belle fanciulle di Francia, che non ti vede di cattivo occhio. Il padre non domanda di meglio che di sentirla chieder da te. Quando poi gli farai conoscere bene la tua posizione finanziaria, credi pure che gli sembrerà di toccare il cielo col dito.

Quell'allusione alle mie ricchezze messe in rapporto col mio amore, mi offese profondamente, perchè mi sembrava il colmo dell'infamia dire ad un uomo: «sono ricco; datemi in moglie vostra figlia», e mi sarei risentito con Enrico se non fossimo giunti proprio in quel momento alla porta di casa Lepeletier.

— Coraggio — mi disse ancora entrando — e sii felice: te l'auguro dal profondo del cuore.

Sapevo che era sincero perchè non avevo in tutta Europa un amico più caro ed affezionato di lui; e capivo benissimo che quanto mi aveva detto era vero e che ben pochi avrebbero potuto, con maggior probabilità di riuscita di quelle che mi davano la mia posizione sociale e finanziaria, chiedere a Lepeletier la mano di sua figlia: eppure entrai nel salotto un po' tremante e perplesso, con un triste presentimento.

Fors'anche la casa stessa, col suo aspetto poco attraente, ebbe una cattiva influenza sull'animo mio. Da ognuna delle sue finestre si vedevano le banchine deserte e monotone del porto di Calais, con gli spalti della grigia e triste fortezza a sinistra ed il poco ridente per quanto pretenzioso giardino Richelieu a destra; ed entrando, ebbi l'impressione di aver oltrepassata la soglia d'una oscura e silenziosa prigione...

Quando giungemmo nel salotto Agnese stava al pianoforte. Era una figurina ideale di donna, con un abito di mussola semplicissimo, portato con quella eleganza naturale che solo le francesi sanno dare al più insignificante pezzo di stoffa, e ornato di una sottile collana di perle attorno al collo ed una rosa bianca nei capelli nerissimi.

Il colorito mancava alle sue guancie, giacchè era per natura molto pallida, aveva un compenso nel fulgore dei suoi occhi espressivi e in quel non so che di infantile e di grazioso ne modi, che costituisce la forza di molte donne.

— Perchè venite sempre quando sto studiando, capitano Hilliard? — mi chiese porgendomi la destra, mentre con l'altra mano sfogliava con impazienza le carte da musica sul leggio. — Questa è la marcia del «Tannhauser» che odio con tutte le mie forze.

— E allora, perchè la suonate signorina?

— Perchè fa molto rumore e non fa sentire le stonature che vi aggiungo io — soggiunse ridendo. — Credo proprio che Wagner la abbia scritta per farmi arrabiare. — E volgendosi al mio compagno, gli disse: — Il signor Enrico è musicista?... Mi pare di no.

Continua

Udine — Tip. Domenico Del Bianco